



AGAPE ONLUS

IL FUTURO NON SI IMPROVVISA

il giornale

N.41 Anno XXII - Giugno 2022

PROPERTY OF
NEW YORK NY
EMPIRE STATE
ESTABLISHED
IN 1664

Alga Spirulina

stiamo posando la prima pietra per combattere
la malnutrizione dei bambini di Kimbondo

Costruire con la musica

partito il nuovo progetto finanziato
dalla Cooperazione Italiana in Mozambico



A.G.A.P.E. Onlus

Associazione di volontariato laica nata nel 1994, costituita il 30/10/1996, legalizzata il 19/06/1998 con DL n°460/97 come ONLUS.

Riconosciuta il 16/07/2009 ai sensi del DPR 361/2000 con prot. n°34106/2092/2009 e iscritta dal 2016 all'elenco AICS (ex ONG)

Sede Legale

Via Alessandro Marracino 4, 00166 Roma, Italia

Sede Operativa

Largo Città dei Ragazzi 1, 00163 Roma, Italia
Tel./fax 06 66180276

Presidente Onorario: Mario Verardi

Presidente: Paolo Vanini

Consiglieri: Domenica Brega, Nicoletta Cetrullo, Stefania Coccia, Valentina Gianni, Emanuela Placidi, Martina Vanini

Consulta il nostro sito www.agapeonlus.it

Contattaci su info@agapeonlus.it



SOSTIENICI

Donazione online su
<https://www.agapeonlus.it/sostienici/>

Bollettino postale
intestato ad A.G.A.P.E. ONLUS
IBAN IT88D076010320000092603000

Bonifico bancario
intestato ad A.G.A.P.E. ONLUS
IBAN IT07G0329601601000065054610

Dona il 5x1000
C.F. 96329390585

AGAPE aderisce

- Istituto Italiano della Donazione (IID)
- Coordinamento La Gabbianella
- Carta dei Principi e Criteri di Qualità del SAD
- Linee guida per il sostegno a distanza di minori e giovani dell'Ex Agenzia per le Onlus
- Hub for Kimbondo
- Elenco dei soggetti senza finalità di lucro approvate dal Comitato Congiunto con delibera n. 173 del 21/12/2017 e modificate con delibera n. 88/2018 dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
- ForumSAD

Giornale A.G.A.P.E.

Semestrale di informazione

Direttore Responsabile: Piergiorgio Bruni

Editore: Associazione A.G.A.P.E.

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 30/2006 del 25/01/06

Direzione e Amministrazione:

Via Alessandro Marracino 4, 00166 Roma, Italia

Tel./fax 06 66180276

Redazione: il Consiglio Direttivo

Grafica e impaginazione: A.G.A.P.E. Onlus

Stampa: PM S.r.l.

3 editoriale

4 aggiornamenti

- R.D. del Congo
- Mozambico
- India

10 progetti

- Alga Spirulina
- Costruire con la musica
- Borse di Studio

15 testimonianze

- Madame Merando
- Angela
- Marta

20 altre notizie

- Eventi
- Volontari
- Bilancio 2021



Editoriale

Nel 2021 abbiamo festeggiato 25 anni di AGAPE onlus. È stata una tappa importante ed anche un'occasione per fare dei bilanci. In 25 anni abbiamo affrontato molte difficoltà e realizzato molti progetti, alcune volte abbiamo commesso degli errori, ma abbiamo sempre cercato di trasformare l'errore in una lezione e in una opportunità di crescita e miglioramento.

Negli ultimi due anni in cui la pandemia ci ha messo a dura prova, abbiamo dovuto rallentare e rinviare alcuni progetti, portando avanti, nonostante tutto, quelli essenziali e quelli i cui finanziatori richiedevano il rispetto di tempistiche già stabilite. Questo ci ha consentito anche di mettere alla prova il personale locale, formato in tanti anni di affiancamento, che si è trovato ad operare direttamente e senza guida. **Con il loro lavoro, hanno dimostrato di essere in grado di portare a termine i progetti e questo ci ha restituito certezze sul nostro modello di intervento.** Abbiamo anche dovuto trovare soluzioni e fare delle scelte, a volte difficili, che ci consentissero di utilizzare al meglio le risorse disponibili

Alcuni dei nostri sostenitori hanno avuto delle difficoltà e questo ha determinato un calo delle donazioni, ma, per quanto possibile, la maggior parte di loro è rimasta al fianco dell'associazione e delle missioni che sosteniamo, e, per questo, **siamo loro grati, come siamo grati a tutti i volontari che hanno messo a disposizione tempo, competenze e impegno nello sviluppare nuove idee e nuove soluzioni ai tanti problemi.**

Eravamo certi, all'inizio di quest'anno, di essere usciti da un periodo difficile, **quando è iniziata la guerra in Ucraina, guerra che sta sconvolgendo in primis l'intero popolo ucraino, ma che porterà conseguenze economiche e sociali ancora difficili da valutare,** per il mondo intero e, come sempre, saranno i paesi più poveri a pagare il prezzo più alto. Mentre i media trasmettono quotidianamente notizie sulla guerra in Ucraina, noi ricordiamo sempre che nel Mondo ci sono altre guerre che anche se lontane dai riflettori e, a volte dimenticate, hanno le stesse conseguenze sulla popolazione e sui bambini in particolare.

La complessità della situazione che si sta creando ci preoccupa, sia perché dovremo trovare il modo di garantire la sostenibilità dei progetti e delle missioni che AGAPE supporta, sia perché dovremo rafforzare la capacità di controllo della corretta gestione dei fondi nelle missioni, poiché sappiamo che **l'aggravarsi della povertà determina sempre un aumento dei comportamenti tendenti a privilegiare il proprio tornaconto a discapito del bene comune.**

Paolo Vanini
Presidente AGAPE



Kimbondò si ingrandisce

Nonostante le grandi difficoltà dovute alla pandemia e allo scoppio della guerra in Ucraina, la nostra missione RD del Congo resiste, completando alcuni importanti progetti

La Repubblica Democratica del Congo potrebbe raggiungere una crescita economica del 6,1% nel 2022, rispetto al 5,7% del 2021 secondo quanto annunciato dalla Banca Centrale Congolese che sostiene che il Paese si è "fortemente ripreso" dall'impatto della pandemia da Covid19. La crescita è stata trainata principalmente dal settore minerario, sostenuta dal miglioramento dei prezzi mondiali dei principali prodotti di esportazione.

Nonostante la ricchezza del suo sottosuolo, il Paese rimane uno dei più poveri del mondo: **almeno un quarto della popolazione congolese, circa 27 milioni di persone, continua ad affrontare una fortissima insicurezza alimentare** che si stima andrà peggiorando nei prossimi mesi, con il rialzo dei prezzi di alcuni generi di prima necessità causati dalla guerra in Ucraina e dalla conseguente instabilità.

Tra le persone più povere ci sono molte donne: oltre il 23% delle famiglie congolese ha come capofamiglia una donna con a carico tutti i figli e spesso vivono del cosiddetto lavoro informale che produce un reddito al di sotto del reddito di sussistenza.

Questo comporta una condizione di malnutrizione per tutta la famiglia, salute precaria e l'impossibilità di accedere a cure e istruzione. In questo momento così difficile. Papa Francesco ha deciso di recarsi in Repubblica Democratica del Congo dove sarà presente dal 2 al 5 luglio. Nel pomeriggio del 3 luglio si recherà in visita alla Fondation Pédiatrique de Kimbondò.

Nonostante la pandemia e la diminuzione delle donazioni a supporto di Kimbondò, grazie a un'attenta gestione, **AGAPE è riuscita a mantenere i propri impegni, in particolare è stata completata la nuova terapia intensiva che, affiancata alla chirurgia operativa da giugno 2021, ci consentirà di ridurre la mortalità infantile.** Il progetto è stato realizzato grazie al contributo dell'8x1000 della Chiesa Valdese, della Société de la Chapelle Italienne, del lascito in ricordo di Marcello Mazzella e al supporto di molti donatori, che da subito hanno creduto in questo importante progetto.

Inoltre, è operativo da dicembre 2021, il nuovo ambulatorio dentistico, che, oltre a curare gratuitamente i bambini della Pediatria, **genera un reddito per l'intera struttura grazie a livelli di cure molto elevati in grado di attrarre la popolazione più benestante in grado di pagare le cure.**





Il progetto nasce dalla collaborazione tra AGAPE, Elikia Na Bisso, partner congolese, e Moninga, partner italiano. Il progetto è stato molto apprezzato dai famigliari dei bambini affetti da questa patologia, **il numero dei bambini seguiti è in costante crescita e sempre più famiglie chiedono che i bambini vengano presi in carico.** Non si tratta solo di un successo dal punto di vista sanitario, ma di un successo a livello culturale, in un paese in cui la disabilità è vista come una vergogna e viene tenuta nascosta o addirittura in alcuni casi vista come stregoneria, significa aver creato un nuovo paradigma.



Particolarmente significativa è stata "la giornata dei padri": **in un ambiente in cui la cura dei bambini è ancora totalmente affidata alle donne, è stato fondamentale il loro coinvolgimento nelle cure e nell'assistenza.** Si è trattato di un momento fortemente formativo per aiutare le famiglie a prendersi cura in modo corretto dei bambini anche al di fuori del centro.

La crescita degli utenti del Centro Paralisi Cerebrale ovviamente ci fa capire la bontà del progetto e la qualità delle cure, allo stesso tempo ci impegna a trovare risorse per poter accogliere il più alto numero di bambini possibili.



Per quanto riguarda la missione a Kikwit, dove operano i Frati Josephiti siamo al lavoro per trovare le risorse necessarie a realizzare un pozzo per l'acqua potabile. Negli ultimi anni è venuta a mancare una fonte d'acqua pulita, in particolare l'acqua presente ha valori troppo alti di sali disciolti che stanno **portando a una serie di problemi di salute, oltre ai soliti problemi di infezioni intestinali,** stanno crescendo notevolmente nella popolazione locale le patologie renali.

Oltre alla Pediatria, abbiamo continuato a supportare il centro per la cura dei bambini affetti da paralisi cerebrale.

Il Mozambico riparte

La pandemia sta lasciando spazio alla ripresa: il Governo, a marzo, ha decretato la fine dello stato d'emergenza e lentamente stanno ripartendo tutti i progetti con le relative attività

Con pochissimi nuovi casi di COVID19 rilevati nelle ultime settimane, il Governo mozambicano ha deciso di fare un passo verso la normalità, ritirando lo stato d'emergenza. La pandemia non è finita ma durante la stagione estiva che sta per concludersi non ci sono stati nuovi picchi, se non uno a gennaio causato dai tanti turisti sudafricani accorsi nel Paese per le vacanze. Con l'approssimarsi dell'inverno ci sarà la prova decisiva sulla tenuta delle vaccinazioni e sulle misure di sicurezza che comunque vengono mantenute, come l'uso di gel igienizzante e mascherine nei luoghi chiusi. **A metà aprile, i dati ufficiali contano quasi 28 milioni di dosi somministrate, con il 44% della popolazione vaccinata completamente. Un dato che fa ben sperare per il futuro del Paese.**

In questa ritrovata normalità, i tanti progetti di AGAPE sono ripartiti, quasi tutti a pieno ritmo.



I programmi di Sostegno a Distanza non si sono mai fermati, e oggi le associazioni referenti riescono anche a dare maggiore continuità alle visite alle famiglie e all'educazione parentale, fondamentale per aiutare i genitori a dare le giuste attenzioni ai bambini e farli crescere al meglio.

L'Associazione Machaka, nel bairro di Mafalala, riesce a fare tutti i laboratori artistici, sia di arte che di musica, e i nostri volontari Omar e Soares si occupano della musicoterapia non solo lì ma anche negli altri Centri che sosteniamo: l'asilo di A.V.I.M.A.S. nel bairro di Choupal e, da quest'anno, Casa Esperança a Catembe, sobborgo sull'altra costa della baia di Maputo. Inoltre, **continuano costanti le lezioni di sostegno scolastico** portate avanti dai nostri volontari di Servizio Civile, soprattutto in portoghese, inglese e tutte le materie scientifiche, in cui è fondamentale la continuità nell'esercitarsi. Da poche settimane, **queste attività di sostegno scolastico e i laboratori artistici vengono proposti anche ai bambini e ai ragazzi che abitano nel quartiere di Choupal, nei pressi del Centro di A.V.I.M.A.S.** Dopo la ristrutturazione degli spazi fatta lo scorso anno approfittando della chiusura della scuola, oggi la struttura ha ripreso le attività e i volontari stanno andando regolarmente per lavorare con bambini e ragazzi di tutte le età.

DOVE LAVORIAMO?

Guarda la mappa delle attività in Mozambico
www.rebrand.ly/AGAPE-Mozambico-IT





Infine, il Centro di Mahotas, pur continuando la sua attività di riabilitazione e sostegno alle famiglie dei pazienti psichiatrici, ancora non ha ricominciato ad accogliere i volontari per paura di contagi tra i pazienti più fragili. Speriamo che nei prossimi mesi, con il migliorare della situazione pandemica, ci siano maggiori spazi per poter lavorare: i laboratori occupazionali erano un'occasione importante sia per i bambini che per gli adulti per sviluppare la manualità e la creatività.

Una "bomba" da far esplodere!

Il progetto Bomba Social era un'idea da tanti anni: a ottobre è partito il primo ciclo di formazioni che ha coinvolto 35 giovani

Il progetto Bomba Social nasce con l'idea di formare i giovani all'imprenditoria e stimolare in loro delle idee di impresa che possano migliorare la vita delle persone della propria comunità. Per questo primo ciclo di formazioni, abbiamo scelto la provincia di Gaza, in particolare la città di Xai-Xai, che si trova a 3 ore di macchina da Maputo. Nelle province, i giovani hanno meno occasioni di crescita e stimoli rispetto alle grandi città, e anche le organizzazioni operano in maniera meno intensa e continuativa, per questa ragione, abbiamo scelto di allontanarci dalla capitale per partire con questo primo ciclo.

Il progetto si compone di 4 diverse formazioni: la prima svoltasi a ottobre ha riguardato la costruzione dell'idea imprenditoriale, la seconda la comunicazione e la terza il marketing, mentre l'ultima riguarderà la costruzione vera e propria di un business plan.



Alla fine di ognuna di queste formazioni, i ragazzi hanno avuto alcune settimane per presentare il loro progetto, e solo i più motivati e meritevoli sono passati alla formazione successiva. **All'ultima formazione parteciperanno solo i 10 con le idee più innovative e meglio costruite che verranno finanziate da alcuni programmi governativi** e 5 di loro riceveranno supporto e accompagnamento per tutto l'anno successivo da AGAPE.

Alla fine del biennio di progetto, si ripartirà con le formazioni, con altri giovani e con sempre nuove province coinvolte.

India: scuola, danza e crescita!

Nel Tamil Nadu si sono, per il momento, concluse le lezioni di danza che sono state accolte con grande entusiasmo dai bambini, e a giugno si torna a scuola dopo due anni di chiusure.

A causa del Covid19 in India, **la scuola è stata bloccata per quasi due anni durante i quali molti bambini hanno perso l'entusiasmo e la curiosità per la conoscenza e l'istruzione.** Parlando con Padre Samy il nostro referente per la missione india, abbiamo individuato il bisogno di far riavvicinare i bambini al concetto di scuola come luogo di cultura e di aggregazione.

Per questa ragione, **AGAPE ha deciso di farsi carico dello stipendio di due maestre che potessero aiutare i bambini a recuperare il tempo perso e a progredire con i programmi scolastici.** Sono stati accolti nel centro un centinaio di bambini divisi per età in gruppi classe, è stata comprata un tv da poter usare come schermo/lavagna grazie all'aiuto di generosi donatori. Sono partite quindi le lezioni per i nostri Dalit, gli invisibili in India.

In questo momento i bambini hanno concluso l'anno scolastico con buonissimi risultati e si stanno godendo le vacanze estive, riprenderemo a Giugno le lezioni con la novità della maestra di Inglese per tutti i bambini. Auguriamo a loro di riposarsi e divertirsi per poter riprendere al meglio a Giugno le lezioni al centro.



LA DANZA PER STARE INSIEME

Oltre alla scuola, i bambini nei mesi passati hanno potuto partecipare a una nuova attività: da Settembre 2021 a Marzo 2022, la scuola di danza Psukè ha deciso di camminare accanto a loro e alla missione AGAPE del Tamil Nadu, **facendosi carico delle spese di un'insegnante di danza tradizionale indiana per i bambini delle caste Dalit.**

Per cultura, infatti, **lo studio della danza è una possibilità delle sole caste abbienti** e, di conseguenza, per i bambini delle caste più basse è impossibile sperimentare questa arte. Soprattutto con il lockdown, **abbiamo capito la grande importanza che hanno le attività ricreative e sportive per la formazione e la socialità del bambino e del ragazzo** e, per questo, abbiamo deciso di dare anche a quelli appartenenti a queste caste l'occasione di prendere parte alle lezioni e di stare a contatto con altri bambini e ragazzi.



Il progetto è stato accolto dalla popolazione con grande entusiasmo, i bambini e le bambine si sono recati presso il centro ogni sabato per prendere le lezioni, e **le tante foto piene di sorrisi e allegria che ci hanno mandato, testimoniano la bontà del progetto e l'impatto che ha avuto su questi bambini e ragazzi**, abbandonati a loro stessi per oltre un anno.

Anche durante la stagione delle piogge, che ha provocato parecchi danni alle infrastrutture dei paesi limitrofi, la maggior parte degli allievi non ha mancato l'appuntamento con la danza. **Siamo molto felici di aver avuto la possibilità di offrire l'opportunità di dare voce alle proprie attitudini e le proprie passioni** a questi bambini e ragazzi e vogliamo continuare a cercare fondi per dare continuità al progetto. Entendarte anche in India, sperimentando sempre nuove forme di arte insieme a loro.



UNA OPPORTUNITÀ COLTA AL VOLO!

Infine, tra le attività che l'associazione continua a portare avanti in India, c'è il progetto di microcredito: **AGAPE lo ha iniziato nel maggio 2020, in piena pandemia, per rispondere all'imminente peggioramento della povertà dovuto al prolungarsi del lockdown.** Abbiamo cominciato pagando una mucca e un vitello a nucleo familiare: dopo, il progetto si è sviluppato con serietà e da 4 famiglie e siamo arrivati a 18 nel febbraio 2022. 18 famiglie autosufficienti e in grado di guadagnare per loro stesse e per finanziare il fondo destinato ad aiutare una nuova famiglia a raggiungere l'indipendenza, anche sviluppando altre professionalità, come la sartoria.

Osservando l'andamento del primo progetto di microcredito, ed essendo molte le famiglie in difficoltà, AGAPE ha deciso nel settembre 2020 di dar via ad un secondo progetto di microcredito partendo sempre da 4 famiglie e arrivando a 13 famiglie sempre nel febbraio 2022. **Questo tipo di progetti sono ormai collaudati in India e facili da avviare grazie alla serietà e alla fiducia che abbiamo nei nostri partner locali e nei nostri referenti.**



Contrastare la malnutrizione

Il progetto "Alga Spirulina" è un progetto a lungo termine. Partito nel 2020, oggi stiamo posando la prima pietra per combattere la malnutrizione cronica nei bambini di Kimbondo.

AGAPE ha iniziato a pensare a questo progetto a fine 2020. A volte le idee si sviluppano in modo casuale e parallelo per poi incontrarsi e diventare realtà. Dopo aver sentito più volte parlare delle potenzialità dell'alga spirulina in trasmissioni televisive e articoli, abbiamo scoperto che è considerata dalla FAO il super food del futuro: **è molto utilizzata come integratore dal momento che ha un'elevata quantità di proteine, minerali, vitamine e lipidi, indispensabili per contrastare la malnutrizione.** Per questa ragione, abbiamo deciso di approfondire.



Abbiamo quindi preso contatto con Josué Mupemba, giovane farmacista congolese che aveva collaborato per un periodo con la Fondation Pédiatrique de Kimbondo, con grande sorpresa abbiamo scoperto che lui **insieme all'associazione congolese Corpus Sana, di cui è membro, stavano lavorando a questa stessa idea di progetto.**

Abbiamo quindi condiviso idee e competenze e il progetto ha preso forma: nel contenuto e abbiamo avviato una prima campagna di raccolta fondi, con la collaborazione di Studio Grimaldi che a titolo gratuito ci ha aiutato a impostare una campagna online.

Il progetto prevedeva la realizzazione di un impianto per la produzione dell'alga spirulina in grado di contrastare la malnutrizione di **oltre 1.200 bambini e l'inserimento lavorativo di 5 giovani donne** nella produzione dell'alga. Anche l'Associazione Architettura Senza Frontiere ha deciso di aderire con entusiasmo al progetto, mettendo a disposizione la sua esperienza e competenza, e aiutandoci per la parte di progettazione degli impianti e di produzione e trasformazione dell'alga.

Nel mentre che la raccolta fondi prendeva forma, abbiamo continuato a studiare e a informarci su tutti i possibili usi dell'alga e i potenziali problemi che potevano accompagnare un progetto tanto ambizioso. **Scopriamo che questo "super food" ha avuto un buon riscontro anche nel controllare i problemi di salute delle persone affette da HIV.**



Infatti, il problema principale delle persone sieropositive e, contemporaneamente, malnutrite, è che mal sopportano le cure antiretrovirali e che quindi tendono ad abbandonare. Affiancando alle cure antiretrovirali, **la somministrazione di un integratore alimentare come l'alga spirulina, viene aumentata notevolmente la resistenza alle cure e il benessere della persona**, riducendo di conseguenza l'abbandono delle cure stesse.



Ed ecco che il nostro progetto fa un ulteriore passo avanti: in un paese in cui povertà, malnutrizione e HIV sono ancora strettamente correlati e il cui numero di casi è ancora molto preoccupante, **l'alga spirulina diventa un'opportunità** non solo per contrastare la malnutrizione, ma anche per ridurre la mortalità di bambini e donne affette da HIV, di cui sono ancora le vittime principali.

Una volta che la potenziale portata del progetto è stata chiara, abbiamo chiesto all'associazione OIKOS Onlus, con cui per anni abbiamo collaborato alla Pediatria di Kimbondo, **per definire insieme obiettivi, strategie e azioni**. Grazie a Corpus Sana, siamo quindi riusciti ad avere contatti con la facoltà di medicina dell'Università di Kinshasa, in particolare con il docente titolare della cattedra di malattie infettive, con la direttrice della facoltà di farmacia e con la dottoressa responsabile del programma nazionale della lotta all'HIV per la specifica area del contrasto alla trasmissione verticale madre-bambino.

Siamo riusciti a costruire un tavolo di lavoro estremamente costruttivo, che ci ha permesso **rendere il progetto più corrispondente alle reali necessità della popolazione locale, di conoscere meglio i servizi già esistenti e sfruttare al meglio le potenzialità dell'alga spirulina**.

Dopo questi lunghi mesi di studio e analisi, che hanno richiesto quasi tutto il 2021, abbiamo definito il progetto, individuando e distribuendo le responsabilità sulle base delle competenze di ciascuno. Oggi, **abbiamo individuato il terreno in cui sorgerà l'impianto di produzione e trasformazione dell'alga**, e predisposto tutto per la costruzione del pozzo e delle strutture necessarie.

Abbiamo raggiunto la metà dei fondi necessari per rendere questo sogno realtà, per cui siamo solo all'inizio!



Vuoi saperne di più su questo progetto? CONTATTACI!
progettazione@agapeonlus.it
371 315 0204

Costruiamo con la Musica

A maggio, è partito il grande progetto finanziato dalla Cooperazione Italiana finalizzato a salvaguardare il patrimonio musicale e artistico mozambicano che vede AGAPE come capofila



Il progetto **COSTRUIRE CON LA MUSICA** nasce da un processo di co-progettazione che ha coinvolto le istituzioni pubbliche mozambicane del settore cultura, con l'obiettivo di creare un progetto veramente capace di rispondere alle necessità della popolazione e, in particolare, del settore culturale mozambicano. **Il coinvolgimento dello Stato è fondamentale per creare progetti che possano andare oltre la singola organizzazione e avere un impatto durevole nel tempo.** Il progetto si propone di migliorare le competenze tecniche dei dipendenti delle Case della Cultura mozambicane in 4 delle 10 province del Paese, e creare degli incubatori che aiutino gli artisti a sviluppare idee di imprese culturali sostenibili.

Il progetto toccherà 3 aree principali:

- Proteggere il patrimonio culturale mozambicano, sfruttando le potenzialità della cultura per favorire uno sviluppo sociale ed economico sostenibile;

- Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti, valorizzando l'imprenditorialità giovanile affinché siano sempre più i giovani mozambicani stessi a diventare agenti del cambiamento per il loro Paese;
- Incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile, attraverso il rafforzamento delle competenze dei funzionari delle direzioni provinciali mozambicane e dei tecnici delle Case della Cultura, affinché queste divengano centri di promozione dell'innovazione nel settore culturale e incubatori per le imprese culturali e creative.

L'idea di questo progetto, dal costo totale di 1.490.430 € e della durata di 36 mesi, nasce dalle esperienze che AGAPE e Milano Musica, uno dei principali partner progetto, hanno realizzato nel corso degli anni nell'ambito del settore cultura e dell'imprenditorialità giovanile, e dalla fiducia istituzionale che siamo riusciti a conseguire presso il Ministero della Cultura e la Segreteria della Gioventù mozambicani.

MILANO MUSICA
ASSOCIAZIONE PER LA MUSICA CONTEMPORANEA



Ministério
da Cultura e Turismo



Comune di
Milano



Associazione Diapason
progetti musicali

Sono molti gli attori che daranno il loro contributo, italiani, internazionali, e, ovviamente, mozambicani. I principali sono:

- **Milano Musica:** che avrà la responsabilità dello studio preliminare, della formazione e della comunicazione del progetto;
- **MICULTUR,** il Ministero della cultura mozambicano: che sarà anche parte attiva fondamentale nell'organizzazione delle attività e nella messa in pratica del progetto;
- **il Comune di Milano:** che formerà i dipendenti nella creazione di reti di sostegno al partenariato pubblico/privato;
- **Diapason:** che sarà responsabile della formazione dei musico-terapeuti e della creazione di un curriculum formativo specifico.

In Mozambico ci sarà la partecipazione della Scuola Nazionale di Musica e dell'ISArC (istituto di formazione per la promozione e la valorizzazione delle arti e della cultura) per la costruzione di un curriculum formativo specifico riguardante la raccolta fondi in ambito culturale, del Festival Raiz, che ha come obiettivo la preservazione del patrimonio musicale mozambicano e, infine, dell'IPEME, istituto che si occupa della promozione delle piccole e medie imprese.

Il rafforzamento delle istituzioni mozambicane verrà raggiunto lavorando su tre aspetti: le competenze delle risorse umane, pianificazione e organizzazione del sistema, affinché si riesca finalmente a promuovere un processo di concreta decentralizzazione, ed, infine, sugli aspetti finanziari. **Saranno realizzate delle formazioni in management culturale e valorizzazione, gestione e fruizione del patrimonio culturale e si procederà alla costruzione di partnership pubblico-privato** funzionali alla crescita del settore in termini economici e di innovazione.

Inoltre, **lavoreremo sul miglioramento e la professionalizzazione degli operatori del settore artistico** perché, affinché i prodotti musicali mozambicani riescano ad uscire dal mercato nazionale, devono essere di qualità elevata. È necessario rafforzare la formazione tecnica implementando nuovi curriculum in costruzione e manutenzione degli strumenti musicali, in ingegneria del suono e migliorare l'attuale formazione esistente in Mozambico in management della cultura, cosicché il paese disponga di professionisti **capaci di promuovere eventi culturali di portata internazionale e promuovere i prodotti culturali mozambicani a livello nazionale e internazionale.**

L'intervento nel suo complesso porterà ad aumentare la consapevolezza del Governo mozambicano rispetto al valore che ha l'industria culturale e creativa nello sviluppo economico del paese e la funzione che può avere nella creazione di imprese che aiutino il Paese a crescere economica e sociale.



Vuoi saperne di più su questo progetto? CONTATTACI!
progettazione@agapeonlus.it
351 961 7446

Lo studio per costruire il futuro

Il Progetto Opportunità va avanti grazie a tanti donatori: ogni anno, riusciamo a iscrivere all'università o a un corso professionale uno o due ragazzi in più. David è uno di questi

David ha 27 anni, è un ragazzo mozambicano che nonostante la sua giovane età ha già un passato pieno di esperienze, formazione e lavoro.

Il papà è morto quando era molto piccolo e, essendo figlio unico, ha dovuto prendersi cura della mamma fin dall'adolescenza. La sua è una famiglia molto umile della provincia di Maputo, viene da Manhica un cittadina a un'ora e mezza dalla capitale.

Nonostante le tante difficoltà, è quasi riuscito a completare tutte le scuole superiori, cosa non usuale in un paese in cui i ragazzi devono andare presto a lavorare per sostenere le famiglie. Purtroppo, a causa di alcuni problemi familiari, ha dovuto lasciare a 3 materie dal diploma.

Ma non si è demoralizzato e ha iniziato subito a lavorare: **la sua grande passione erano i bambini e ha cominciato a fare l'attivista per le organizzazioni umanitarie che lavoravano con l'infanzia nella sua città.**



Lavorando in grandi organizzazioni, **ha avuto l'occasione di fare tanti corsi di formazione e aggiornamento**, fino a diventare lui stesso un formatore per i ragazzi più giovani.

AGAPE lo incontra casualmente, mentre supportava il lavoro di un'altra organizzazione come mediatore tra operatori e famiglie. Da subito, **ci colpisce la sua incredibile serietà, oltre che il suo passato, già pieno di esperienze e difficoltà, superate grazie alla sua bravura e alla sua determinazione.**

Per questa ragione, gli proponiamo di aiutarlo a prendere finalmente quel titolo di studio che possa renderlo un professionista a tutti gli effetti. **Incredibilmente era molto indeciso:** sapeva di dover mantenere la mamma e una figlia appena nata, e aveva paura che lo studio non gli permettesse di lavorare a sufficienza. Inoltre, non poteva accedere direttamente all'università perché doveva terminare gli esami della scuola superiore, per cui avrebbe dovuto dividersi tra molte cose e non voleva deludere chi gli stava dando un'occasione del genere.

Fortunatamente, alla fine siamo riusciti a trovare una soluzione! **Oggi studia educazione della prima infanzia, che è una scuola professionale che gli permetterà di lavorare negli asili nido con un titolo di studi** e di guadagnare il necessario per pagarsi, eventualmente in un secondo momento, anche l'università.

**Aiutaci a sostenere David e gli altri ragazzi che studiano!
Dona per le borse di studio!**

La testimonianza di Madame Merando

Madame Merando è la Direttrice del Centro di Paralisi Cerebrale "La maison de Bruna et Luigi" che si trova a Kinshasa, che accoglie i bambini disabili e li aiuta a crescere

Prima di tutto, voglio ringraziare di cuore a nome della popolazione congolese in generale, e quella del Mont Ngafula in particolare, chiunque abbia pensato e contribuito, alla creazione del centro di paralisi cerebrale. **Questo è il primo centro del Congo che si occupa specificamente di questa malattia e sta dando risultati inattesi.**

Questo Centro, per me è una famiglia per i bambini malati, perché è qui che trovano sollievo e considerazione nei loro diversi problemi, e un luogo dove i bambini scoprono il vero significato dell'amore. Per i genitori, soprattutto per le madri (perché in Congo il bambino malato rimane sempre sotto la responsabilità della madre, mentre il padre non fa nulla), questa casa dà l'opportunità di avere scambi di esperienze. Vediamo tutti i giorni come questa struttura abbia contribuito a far ritrovare il sorriso alle donne con figli affetti da paralisi cerebrale. **La disabilità in Congo è considerata come una maledizione, fonte della stregoneria e altre negatività.** Le donne che hanno figli con disabilità sono emarginate, respinte, e anche stigmatizzate, ma il centro dà loro speranza.

Questo lavoro mi aiuta molto perché, essendo una madre, **so quanto questi bambini abbiano davvero bisogno di cure eccezionali, perché nonostante tutto hanno diritto alla salute, all'amore e a una vita dignitosa.**



Io sono madre di un bambino malato, che oggi ha 12 anni, nonostante la sua situazione, sono stata assistita da diverse persone di buona volontà e sarebbe ingiusto da parte mia non rendere questo stesso servizio agli altri, perché in prima persona conosco bene questa realtà. **Avere un figlio malato in Congo significa essere due volte più malati. Aiutare questi bambini è quindi una nostra responsabilità.**

La collaborazione tra Elikia Na Bisio (associazione congolese), AGAPE e Moninga mi fa riflettere perché in Congo è veramente raro trovare 3 associazioni che lavorano unite come fossero parte di una stessa famiglia. Grazie a loro è arrivata Emanuela, che ci sta dando un grande aiuto nel prenderci cura dei bambini e delle loro famiglie.

La testimonianza di Angela

Angela è una ragazza di Servizio Civile che è partita lo scorso ottobre per il Mozambico. Qui è stata ospite dell'Infantario di Catembe, poco lontano da Maputo.

"Casa Esperança di Catembe è la sede del progetto a cui ho preso parte a Maputo. **Una casa di accoglienza che ospita ragazzi fino al compimento dei 17 anni, bambini che per varie ragioni si ritrovano a vivere in strada** e che vengono indirizzati in centri come questo in attesa di trovare qualche parente che possa occuparsi di loro, questo ovviamente nel migliore dei casi. In molti casi, invece, sono le stesse famiglie a indirizzare i figli verso la capitale per trovare un lavoro con la speranza di un riscatto economico. Altri ancora preferiscono scappare da situazioni domestiche complicate.



Il tema famiglia, in Mozambico, è caratterizzato da una frammentazione molto forte che crea condizioni instabili:

alla morte di uno dei coniugi l'altro facilmente trova un nuovo consorte che non accetta i figli della relazione precedente. A questo punto il bambino, se ha altri parenti, può essere lasciato con loro, oppure con un altro conoscente, ma non è detto che abbiamo le possibilità economiche per prendersi cura di lui. Dopo l'arrivo al Centro, **il ritorno in famiglia è piuttosto difficile** a causa delle grandi difficoltà nel rintracciare la famiglia o un parente prossimo, quando esiste, aggravata dal fatto che nella maggior parte dei casi non ci sono le condizioni e gli equilibri necessari per ristabilire la convivenza con il bambino.

L'indipendenza alla quale sono, sin da subito, chiamati a rispondere i ragazzi, li spinge a cercare altrove i mezzi per sopravvivere.

Spesso la ricerca fa incrociare le loro strade con figure adulte i cui pensieri non combaciano con quelli di un genitore, almeno per come siamo abituati noi ad intendere la figura genitoriale. Tra le strade di Maputo, il dramma occupazionale infantile è molto forte: **i bambini, fin dai 10/11 anni, in strada vendono qualsiasi cosa, dagli snack ai semafori, alle sigarette all'entrata dei giardini.**

Dopo il mio arrivo qui nel Centro di Catembe, non è passato molto tempo per capire che quelli che ai miei occhi erano bambini, qui sono considerati solo adulti più piccoli. **La loro forte indipendenza e le esperienze che hanno alle spalle li porta ad essere dei maestri nell'arte di "arrangiarsi" in qualsiasi situazione.** Ho visto accendere fuochi per cucinare in pochissimi minuti anche sotto la pioggia, alzarsi nel cuore della notte per pulire gli spazi al di fuori della casa, perchè le normali ore del giorno non sono sufficienti per fare tutto.

Penso che sarebbero in grado di sopravvivere in molte situazioni, quello che hanno vissuto prima di essere qui, oggi li fa circondare di una corazza che li rende forti con il mondo nel quale sono chiamati a vivere.

[...]

Generalmente le dinamiche di gruppo si basano sulla prestanza fisica, **soprattutto tra i ragazzi bisogna dimostrare di essere forti e in grado di contribuire al lavoro fisico.** A volte ho l'impressione che neanche loro si considerino bambini, forse perché sono cresciuti in una società nella quale non si ha tempo per essere piccoli, non c'è spazio per essere indifesi. Molti dei diritti, come quello all'istruzione o al gioco, che in occidente diamo per scontati, qui vengono volentieri ignorati o, nel migliore dei casi, messi in secondo piano.

E' difficile a volte credere che la gestione di queste realtà sia una priorità dello Stato. **L'istituzione ha difficoltà nel reperire i mezzi economici per sostenere le attività di queste strutture,** e spesso i pochi fondi disponibili, passando tra tante mani, non arrivano fino ai bambini e ragazzi del Centro, che avrebbero bisogno di una migliore alimentazione e di più attenzioni e cure per avere maggiore tempo per crescere.

Non esiste il privilegio di essere bambini, e anche **il personale del Centro non ha le conoscenze e i mezzi per dare agli ospiti della struttura maggiore tempo per vivere l'infanzia** e accompagnarli negli studi e nella scoperta di sé: anche loro stessi sono cresciuti in una realtà che è sempre andata molto veloce e in cui non c'era tempo per essere indifesi. Iniziare a dare continuità nel lavoro all'interno del Centro e collaborare sempre più a stretto contatto con le istituzioni pubbliche è l'unico modo per interrompere questo circolo vizioso.

[...]

Al nostro arrivo, la primissima reazione alle nostre attenzioni nei loro confronti è stata un po' di diffidenza, che fortunatamente il tempo ha sciolto, ma che è indicativa di come finora le attenzioni fossero per loro qualcosa di anomalo, addirittura minaccioso. Le attenzioni che normalmente ricevono dal resto del personale hanno per lo più connotazioni autoritarie, e in generale gli approcci fisici non sono mai legati a manifestazioni di affetto. **La gestione di tanti bambini e ragazzi e la mancanza di formazione specifica, porta il personale a gestire in modo molto rigido tutti gli aspetti e momenti all'interno del Centro.**

[...]

Il percorso per la soluzione di questa situazione passa in primis per l'istruzione e la conoscenza dei propri diritti. Gran parte di questo problema nasce dalla mancanza di conoscenza delle alternative, **il nostro approccio ai bambini, per esempio, ha incontrato non solo la diffidenza dei bambini ma anche e soprattutto del personale** che, essendo cresciuto nelle medesime condizioni, fatica a comprendere il senso del nostro approccio meno autoritario e più emotivo.

Cosa portiamo noi a questa realtà? Noi stessi, la nostra mentalità frutto di un modello educativo differente, **la consapevolezza dei diritti che questi bambini** hanno ma non sanno di avere, questo è il seme che speriamo di piantare."

Angela

Articolo integrale su
www.agapeonlus.it

La testimonianza di Marta

Marta è arrivata ad AGAPE come volontaria di Servizio Civile e, da subito, è stata una presenza preziosa per l'associazione. Le abbiamo chiesto di raccontarci la sua esperienza.

"Quando ho inoltrato la mia candidatura per il Servizio Civile Universale, ammetto che non ero realmente consapevole del valore che questo viaggio avrebbe apportato nella mia crescita personale. A metà luglio, in una caldissima Roma che mi stava di nuovo accogliendo dopo un anno trascorso in provincia di Torino, nella mia città natale, a causa dell'emergenza pandemica, conobbi la realtà di Agape.

Ricordo come fosse ieri il primo incontro con Paolo e Sabina, che mi hanno guidato raccontandomi la strada percorsa dall'Associazione nei 25 anni di attività. **Pur non avendo conosciuto il mondo di Agape prima di quel momento, non ho avuto fin da subito il minimo dubbio sulla bontà degli ideali che mi venivano raccontati.**

Con l'aiuto di immagini e testimonianze rilasciate negli anni dai volontari e missionari che hanno portato il proprio sostegno in tantissimi Paesi in Africa, Europa e America



Latina, ho capito che i mesi che sarebbero seguiti avrebbero rappresentato per me un'opportunità importante per avere una lente di ingrandimento sulle condizioni di vita dei bambini del Mondo.

Non posso negare che, col passare dei giorni, di fronte alle immagini avvilenti di bambini e ragazzi in profondo bisogno di aiuto e ascoltando i racconti di Mario - dai cui occhi mi è sempre stata trasmessa tutta la bontà delle sue azioni - **mi sono chiesta come realmente potessi contribuire nel mio piccolo e soprattutto dall'Italia.**

Avevo la sensazione che solo chi concretamente si "sporcava le mani" potesse ritenersi artefice di una parte di piccolo cambiamento, mentre io - nata e cresciuta in un continente fortunato qual è l'Europa - fossi quasi inadeguata. Temevo, insomma, che la sola empatia non fosse abbastanza.



Passo dopo passo, giorno dopo giorno, mi resi conto che stavo commettendo un importante errore di valutazione. Ho scoperto con la concretezza delle azioni quotidiane, che anche ogni piccolo gesto compiuto a favore di chi non ha voce per far valere i propri diritti è una missione che ognuno di noi dovrebbe portare a termine. Organizzare azioni di sensibilizzazione sul territorio, campagne di raccolta fondi, eventi di beneficenza, **mi ha condotto a realizzare quanta bellezza nascosta ci sia nei gesti sinceri di chi ha dedicato la propria vita agli altri.**

Ringrazierò sempre Agape perché mi ha accolta fin da subito nella sua grande famiglia, facendo sì che vi resti sempre legata. **Grazie per avermi insegnato che non si è mai troppo "piccoli" per cambiare un pezzo di Mondo:** il mio Servizio Civile Universale è stato molto di più di quanto mi aspettassi!"

Marta

Uno scambio che si rinnova

Ogni anno, AGAPE dà l'occasione a 10 giovani di diventare parte attiva dei suoi progetti, in Italia e in Mozambico.

Cos'è il Servizio Civile Universale? È un'opportunità che lo Stato Italiano mette a disposizione dei giovani italiani, europei e extraeuropei con permesso di soggiorno, tra i 18 e i 28 anni. Ogni anno, quasi 3.000 progetti con durata tra gli 8 e i 12 mesi coinvolgono oltre 50.000 ragazzi nelle attività più diverse. Insomma un'esperienza importante!

In Mozambico, i volontari possono prendere parte a tutti i progetti che l'associazione porta avanti dal 2005. **Le attività si concentrano soprattutto sul progetto Entendarte**, per cui sull'utilizzo della musica, del teatro e dell'arte come strumento di crescita per i bambini, e **sul sostegno alle organizzazioni partner** che si occupano di bambini, disabilità ed educazione parentale.

AGAPE, fin dal momento della sua nascita, **ha visto il volontariato nazionale e internazionale come una potente possibilità di crescita umana e professionale** sia per i ragazzi partecipano, che per tutti i nostri volontari e partner locali.

Nella nostra sede operativa a Roma si concentrano, invece, tutte **le attività che permettono all'organizzazione di lavorare e di essere sostenibile:** dalla raccolta fondi, alla progettazione, ai regali solidali, agli eventi.



PARTI CON NOI!
Inquadra il QRcode
e scopri l'esperienza dei volontari
o vai sul sito
www.rebrand.ly/volontari-2021



Con Agape anche a teatro

Dopo molti rinvii, con l'apertura al 100% dei teatri, siamo finalmente riusciti ad avviare quella che speriamo diventi una collaborazione duratura con il Teatro Prati di Roma

Lo scorso anno, a giugno, siamo stati contattati dal Teatro Prati di Roma: già avevamo collaborato con questa importante realtà artistica nel cuore di Roma ed è stato un piacere risentirli. **Volevano invitare noi e i nostri volontari e donatori ad assistere alla prova generale del loro spettacolo che riapre la stagione** dopo un anno e mezzo di chiusura a causa della pandemia. Purtroppo, l'emergenza non era ancora finita, e abbiamo dovuto spostare più volte questo appuntamento.

Finalmente, il 31 marzo, siamo riusciti a essere ospiti del Teatro: **lo spettacolo è stato divertentissimo e ha regalato a tutti i nostri sostenitori un serata di spensieratezza e allegria**, come non c'era da tanto tempo. Sulle battute della farsa di Peppino De Filippo, abbiamo riso tutti assieme, grazie soprattutto alla bravura degli attori. Speriamo di poter replicare presto questa occasione con la nuova stagione teatrale!



Teatro Prati
Qui si raccontano storie...

dal 1 aprile al 29 maggio 2022

Fabio Gravina
in
"La lettera di Mamma"
farsa in 2 atti di Peppino De Filippo

personaggi e interpreti in ordine di entrata:
Luisa Patrizia Santamaria
Giuseppina Flora Giannattasio
Emilia Carmale Carmen Landolfi
Teresa Mara Liuzzi
Edoardo Mesti Fabio Gravina
Claretta Sara Religioso
Gaetano Antonio Lubrano
Ernesto Fausto Morciano
Cav. De Rosa Eduardo Ricciardelli
Riccardo Mesti Geremia Longobardo

Regia
FABIO GRAVINA

Scene e costumi di Francesco De Summa - Musiche originali: Mariano Perrella
Tecnico suono e luci: Roberto Di Lorenzo
Amministratore: Daniele Muscianisi - Organizzazione: Arte del Teatro s.r.l.

ORARIO SPETTACOLI
MARTEDI, MERCOLEDI, GIOVEDI E VENERDI ORE 21.00 - SABATO ORE 17.30 E ORE 21.00
DOMENICA E FESTIVI ORE 17.30 - LUNEDI RIPOSO

Via degli Scipioni, 98 - Roma - Tel./Fax 06.39740503 - Cell. 366.3108327
www.teatroprati.it

Grazie, carissimi volontari!

Marina, la nostra responsabile delle campagne di Regali Solidali, ci ha chiesto di poter mandare direttamente dal nostro giornale, un ringraziamento speciale ai volontari di AGAPE!

"Sento, prima di tutto, il desiderio di ringraziare i nostri affezionati sostenitori. Anche per questa campagna di Pasqua solidale, così come per quella di Natale, con il loro contributo abbiamo avuto un risultato davvero soddisfacente. **Li ringrazio moltissimo, per la fiducia che sempre ci rinnovano.**

Allo stesso modo, sento il dovere di ringraziare con tutto il cuore e con immensa gratitudine, i volontari, che ogni volta mettono in campo le loro capacità, il loro entusiasmo, il loro prezioso tempo, l'energia, la determinazione, il continuo sostegno senza mai tirarsi indietro. Ad ogni chiamata, sempre pronti. **Nulla sarebbe senza i volontari.** Puoi organizzare anche la più originale e accattivante delle campagne solidali, ma senza di loro rimarrebbe soltanto un originale e accattivante idea!

Bisognerebbe creare un gruppo Whatsapp e ogni giorno, invece di mandare foto di cappuccino e cornetto con il buongiorno stampato, **bisognerebbe inviare un gigantesco GRAZIE.** Scritto proprio così, a caratteri cubitali.

Ovviamente nella chat inserirei i contatti di tutti, ma proprio tutti i volontari che mandano avanti agape... mica solo le campagne dei regali solidali! I volontari sono un elemento imprescindibile dell'organizzazione!"

...e un GRANDISSIMO GRAZIE da tutta AGAPE ai suoi volontari, che con il loro lavoro contribuiscono a migliorare la vita dei bambini e ragazzi dei progetti!



Bilancio 2021

L'obiettivo per i prossimi anni è chiaro: selezionare sempre con maggiore cura i progetti a cui destinare le risorse e collaborare con le istituzioni locali per renderli sostenibili

AGAPE ha da diversi anni intrapreso un cammino di ottimizzazione della sua operatività che la sta portando a fare sempre meglio e sempre di più per i progetti a cui prende parte, cercando sempre di dare continuità e sostenibilità a tutto quello che fa.

Particolare attenzione viene posta, sempre di più, al corretto utilizzo delle risorse in modo da indirizzarle dove il bisogno è reale,

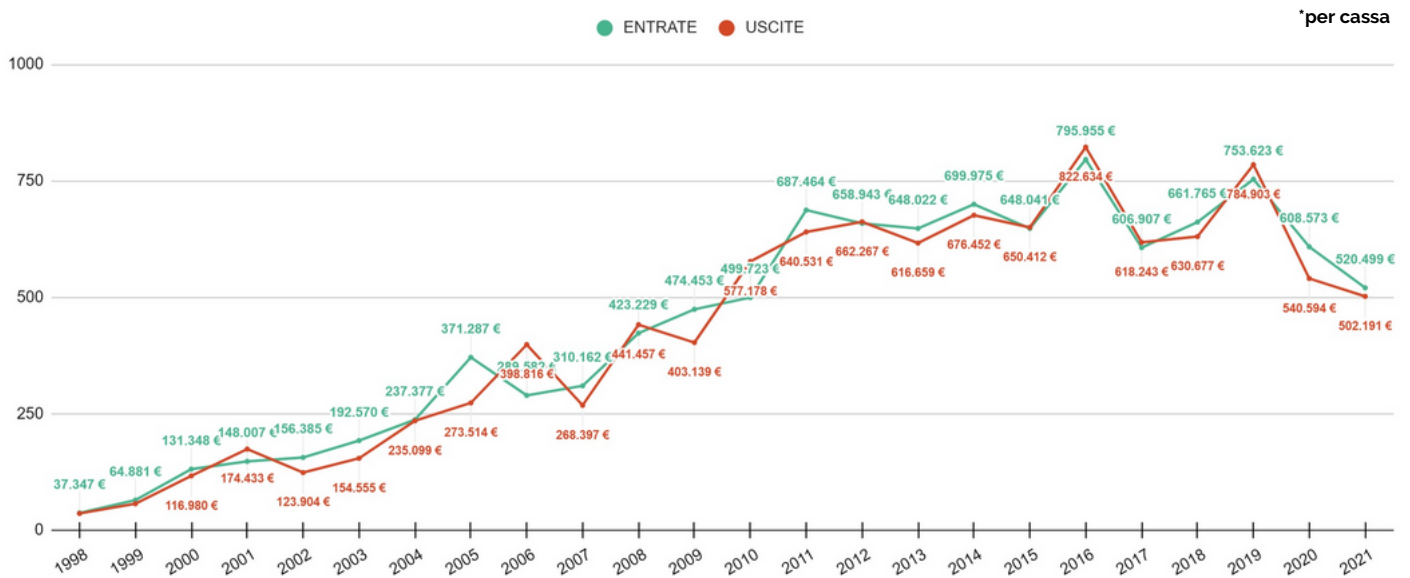
attenzione che diventa ancora più importante in un momento in cui la crisi mondiale conseguente alla pandemia ha ridotto le donazioni. Il corretto utilizzo delle risorse non può prescindere dal richiedere sempre più trasparenza ai partner locali. Questa richiesta va di pari passo con la ricerca costante di nuovi partner istituzionali da formare e con cui collaborare per dare sostenibilità ai progetti. Per questa ragione, il lavoro dei volontari si completa con il ricorso, ove necessario, al personale cooperante in grado di garantire la professionalità e la continuità necessaria.

In parallelo, si stanno sviluppando alcune professionalità per ampliare la ricerca di fondi, aumentando la partecipazione a bandi più complessi e impegnativi come quelli della Cooperazione Italiana e i bandi Europei. Anche quest'anno, **grazie ai due grandi progetti che stanno per partire, è stata data una grande spinta a fare rete con altre organizzazioni,** al fine di mettere in comune competenze e opportunità, e sviluppare insieme progetti di lungo periodo che possano avere un'impatto maggiore nei Paesi in cui operiamo.



La missione in Mozambico, iniziata molti anni fa come supporto alla suore Scalabriniane, rappresenta l'esempio che vogliamo seguire per tutti i futuri progetti di AGAPE. Infatti, grazie alla capacità e alla disponibilità del nostro personale, è stato possibile il riconoscimento di AGAPE Mozambico, e garantire direttamente il coordinamento, l'accompagnamento ed il trasferimento di competenze a un insieme di organizzazioni del posto e, soprattutto, **il lavoro costante con le istituzioni pubbliche, che dovranno necessariamente essere sempre più coinvolte nei progetti e le cui competenze devono essere rafforzate,** per poter lavorare direttamente in tutti i contesti del Paese.

La missione in R.D. del Congo e, in particolare, la Pediatria di Kimbondo, rappresenta una realtà molto più concentrata, grande e complessa, dove è stato necessario cercare il coinvolgimento di molti partner finanziari.



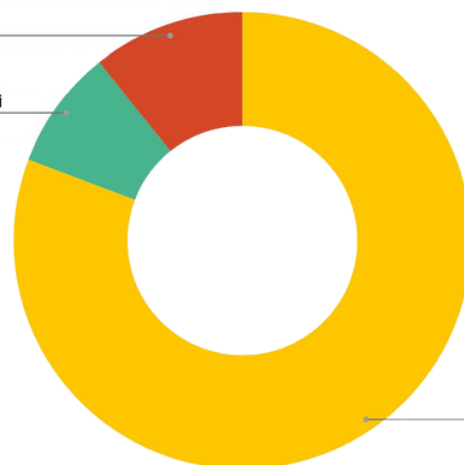
Questi partner sono stati coinvolti su obiettivi di breve/medio periodo, per garantire trasparenza e realismo nel loro raggiungimento. In questi anni, è stato necessario ridisegnare più volte una strategia che garantisse la sostenibilità del Centro, per passare da una gestione che faceva capo a una singola persona a una organizzazione strutturata che avesse come obiettivo il raggiungimento di **una realtà a gestione locale sempre meno dipendente dal supporto finanziario internazionale.**

Sapevamo fin dall'inizio di questa missione che il suo raggiungimento non sarebbe stato facile. **Anche se il biennio appena passato ha creato forti problematiche alla Pediatria e alla sua struttura, oggi siamo di nuovo in cammino verso quella direzione:** abbiamo ancora una volta ripreso in mano la strategia di intervento e, insieme ai tanti partner coinvolti nel progetto stiamo cercando di costruire un futuro migliore per i più vulnerabili.



Costi Gestionali
10,8%

Comunicazione e Raccolta Fondi
8,5%



Attività Tipiche
80,8%

Italia
15,0%

India
0,2%

Camerun
7,0%

Mozambico
15,0%

R.D. del Congo
62,9%



Il nuovo volto di Agape!

Festeggiando i nostri 25 anni, ci siamo accorti di quanto l'organizzazione sia cambiata in questi anni. AGAPE ha iniziato portando solidarietà e amore ai bambini in tutto il Mondo, costruendo case, pozzi, ospedali, orfanotrofi e sostenendoli a distanza. Oggi i suoi progetti vogliono andare molto oltre: **creare legami profondi con i territori dove opera per sviluppare, insieme, progetti che guardino a un futuro sempre più lontano e che permettano ai bambini di crescere in salute, andare a scuola e avere l'opportunità di esprimere il proprio potenziale in un contesto di pace e sviluppo comunitario permanente.**

ABBIAMO DECISO DI RENDERE QUESTO CAMBIAMENTO CHE SENTIVAMO DENTRO DI NOI, VISIBILE, RINNOVANDO IL LOGO CHE CI HA ACCOMPAGNATO IN QUESTI ANNI



AGAPE ONLUS
IL FUTURO NON SI IMPROVVISA

IL SOLE
simbolo di vitalità e gioia

IL MONDO
che rimanda al logo
storico di AGAPE

I COLORI
tanti quanti i popoli
con cui lavoriamo

AGAPE
IL FUTURO NON SI IMPROVVISA

LA CRESCITA
il miglioramento
continuo per costruire
un futuro solido